

IMMIGRAZIONE

Conte: stop agli ingressi irregolari in Italia

Non possiamo tollerare che si entri in Italia in modo irregolare. Dopo tantissimi sacrifici, questi risultati non possono essere vanificati da mi-

granti che tentano di sfuggire alla sorveglianza sanitaria». Così il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte.

— a pagina 9

Ora Conte fa il duro sull'immigrazione: «Alt ingressi irregolari»

GOVERNO

Altri 200 profughi sbarcati. Anche ieri nuove evasioni dalla quarantena

Opposizione all'attacco Zaia: senza centri migranti non avremmo focolai

Barbara Fiammeri

ROMA

«Duri» e «inflexibili»: questi gli aggettivi usati da Giuseppe Conte per descrivere la linea del Governo sul contrasto all'immigrazione. Dopo Luigi Di Maio anche il premier sposa la linea hard nel contrasto all'immigrazione clandestina. «Non si entra in Italia in questo modo e soprattutto in questo momento di fase acuta non possiamo permettere che la comunità internazionale sia esposta ad ulteriori pericoli non controllabili. Ci sono migranti che tentano di sfuggire alla sorveglianza sanitaria: non ce lo possiamo permettere. Dobbiamo essere duri e inflessibili», ha detto Conte ricalcando le parole pronunciate nei giorni scorsi dal ministro degli Esteri ed ex leader M5s, Luigi Di Maio.

Il moltiplicarsi degli sbarchi e delle fughe dai centri di accoglienza ha convinto il Capo del Governo a cambiare marcia. Anche ieri infatti almeno altri 200 profughi sono arrivati sulle coste italiane, in

particolare a Lampedusa, così come sono proseguite anche le «evasioni» dalla quarantena obbligatoria. «Non possiamo permettere che i sacrifici fatti dal Paese per la crisi Covid «siano vanificati», ha insistito il presidente del Consiglio anticipando che ci sarà un intensificamento dei rimpatri: «Stiamo collaborando con le autorità tunisine. Io stesso ho scritto una lettera al presidente tunisino e sono contento che abbia fatto visita ai porti per rafforzare la sorveglianza costiera». Nel frattempo è partita per Lampedusa la nave Gnv Azzurra, sulla quale verranno trasferiti i migranti sbarcati sull'isola per effettuare la quarantena.

L'opposizione però attacca. «Raffiche di sbarchi ogni giorno, partenze incentivate da inutili sanatorie, intere città e regioni al collasso, immigrati che fuggono dagli hotspot e che violano la quarantena: davvero il governo complice di tutto ciò vorrebbe darci lezioni sulla gestione del fenomeno migratorio?», ha tuonato Giorgia Meloni mentre la capogruppo di Forza Italia al Senato Anna Maria Bernini ha stigmatizzato che Conte «dopo settimane di silenzio ha preso posizione sull'emergenza migranti smentendo quanto ripetutamente sostenuto dai ministri del Pd». Ma a puntare l'indice sulla gestione e le scelte dell'Esecutivo è anzitutto Luca Zaia. Per il leghista Governatore del Veneto «i focolai nelle caserme e nelle

strutture per i migranti sono la prova provata che gli immigrati ospitati, anche senza titolo, devono essere mandati a casa». «Se non avessimo queste strutture non avremmo avuto focolai», ha rincarato Zaia. Mentre per Carlo Calenda, leader di Azione (dove oggi è atteso l'ingresso di Enrico Costa che lascia Fi), il «derby destra-sinistra» sull'immigrazione complica solo la partita». Critiche anche da +Europa che definisce le parole di Conte «benzina sul fuoco» anche perché i migranti che sbarcano «sono gli unici ad essere sottoposti al tampone e alla quarantena a differenza di tutti coloro che entrano in Italia».

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio nel frattempo ha avuto una telefonata con il commissario Ue per l'allargamento e le politiche di vicinato Olivér Várhelyi. Al centro dei colloqui la situazione migratoria e i recenti sbarchi in Italia dalla Tunisia. Várhelyi ha ribadito massimo supporto all'azione del governo italiano. Di Maio ha chiesto che anche l'Ue si doti di una lista di Paesi sicuri «come fatto dall'Italia».

● RIPRODUZIONE RISERVATA

